Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 | **Roma — Venerdì 26 Marzo** | **Numero 71**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1º d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **106** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 del testo unico delle Leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888 n. 5252;

Visto il R. decreto 19 ottobre 1893 n. 606, col quale disciplinavansi la esportazione ed il transito dei vegetali nell'isola di Pantelleria;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono sospesi la importazione ed il transito nella e per l'isola di Pantelleria dei vegetali, compresi i tuberi (patate) e i bulbi (agli e cipolle) delle frutta fresche, della paglia, dei semi di cotone e dei concimi vegetali e misti.

Art. 2.

Le trasgressioni a tale divieto saranno punite a tenore del detto testo unico sulla fillossera.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1897.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 marzo 1897, sul decreto che autorizza un prelevamento, dal fondo di riserva per le spese impreviste, di L. 30,000.*

SIRE!

L'apertura di nuove linee ferroviarie e di tramvia, e il graduale ma continuo aumento degli stabilimenti postali, hanno pure creato nuovi bisogni, fra i quali non ultimo quello di aumentare le comunicazioni postali, al fine di rendere più rapido e più frequente lo scambio delle corrispondenze.

Per agevolare la trasmissione dei dispacci da ufficio a ufficio, l'Amministrazione postale fa uso di sacchi speciali, il cui nu-

mero deve stare in relazione alla quantità degli Uffici fra i quali avviene lo scambio diretto delle corrispondenze, e in ragione della celerità che, nell'interesse del pubblico, deve essere assicurato alla formazione e allo invio dei pieghi,

Se non che la insufficienza delle forniture con le quali negli ultimi anni fu dato di supplire appena in parte, attesa la esiguità dei fondi assegnati in bilancio, ai crescenti bisogni del servizio, ha resa ormai incompatibile, con le esigenze e con la responsabilità dell'Amministrazione, l'assoluta deficienza dei detti sacchi, la cui penuria è causa di continui reclami e di ritardi deplorevoli nel movimento delle corrispondenze.

Penetrato della necessità di provvedere immediatamente a siffatta condizione di cose, almeno nella misura reclamata dalla più stretta ed urgente necessità e ravvisata la impossibilità di far fronte alla spesa occorrente coi fondi disponibili nel bilancio del corrente esercizio, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di ricorrere, in conformità della facoltà che gli è data dall'art. 38 della legge di contabilità generale, a una prelevazione di lire 30,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, aumentando di tal somma la dotazione del capitolo n. 20 « Spese d'ufficio nell'Amministrazione provinciale » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

In coerenza a tale deliberazione, ho l'onore di sottoporre alla approvazione della M. V. il seguente schema di decreto.

Il Numero **107** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sulla Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 844,650, rimane disponibile la somma di L. 155,350;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 108 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97, è autorizzata una 21ª prelevazione nella somma di lire trentamila (L. 30,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 20: *Spese d'ufficio nell'Amministrazione provinciale*, dello stato di previsione del Ministero delle Poste e dei Telegrafi per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro* **a S. M. il Re,** *in udienza dell'11 marzo 1897, sul decreto che autorizza un prelevamento, dal fondo di riserva per le spese impreviste, di L. 10,000.*

SIRE!

A termini dell'art. 15 della Convenzione postale internazionale di Vienna del 4 luglio 1891, approvata con la legge del 23 giugno 1892, n. 297, nel prossimo maggio verrà convocato in Washington un nuovo Congresso dei Rappresentanti degli Stati che costituiscono l'Unione Universale delle Poste.

Dovendo il Governo italiano inviare a quella Conferenza i propri delegati, e non essendo possibile provvedere alle relative spese di rappresentanza coi fondi del bilancio, limitati alle più strette e normali esigenze del servizio, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di valersi della facoltà consentita dall'art. 38 della legge di contabilità generale dello Stato, procedendo ad una prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste, per la somma di L. 10,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 21 « Missioni politiche e commerciali » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri, per l'esercizio finanziario in corso.

In relazione a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre alla sanzione della M. V. il seguente schema di decreto.

Il Numero **108** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 874,650, rimane disponibile la somma di L. 125,350;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 108 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97, è autorizzata una 22ª prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 21: *Missioni politiche e commerciali*, dello stato di previsione della

spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 14 marzo 1897, sul decreto che autorizza un prelevamento, dal fondo di riserva per le spese impreviste, di L. 10,000.*

SIRE!

Fra le provincie maggiormente danneggiate dalle inondazioni, che funestarono recentemente varie regioni dell'Alta Italia, e che determinarono il Governo della M. V. a concorrere a sollievo delle popolazioni colpite dal disastro, versa tuttora in eccezionale gravità di condizioni quella di Rovigo, il cui territorio trovasi allagato per quasi due terzi della sua estensione, mentre le famiglie dei poveri coloni e fittavoli giacciono nella più squallida miseria.

Il Governo ha già provveduto nel miglior modo perchè sia posto riparo immediato allo opere pubbliche; ma è pur necessario erogare sussidi alla parte più bisognosa della popolazione, rimasta senza pane e senza lavoro. E poichè i fondi inscritti nel bilancio, malgrado i supplementi già avuti da precedenti prelevazioni, sono oramai pressochè esauriti, il Consiglio dei Ministri ha ravvisato l'indeclinabile necessità di far ricorso ad una nuova prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste, per la somma di L. 10,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 32 « Servizi di pubblica beneficenza-Sussidi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno.

In coerenza a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre alla sanzione della M. V. il seguente schema di decreto.

Il Numero **109** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 884,650, rimane disponibile la somma di L. 115,350;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste,* inscritto al capitolo n. 108 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97, è autorizzata una 23ª prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 32: *Servizi di pubblica beneficenza - Sussidi,* dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 marzo 1897, sul decreto che autorizza un prelevamento, dal fondo di riserva per le spese impreviste, di L. 10,000.*

SIRE!

Il giorno 22 gennaio u. s. giungeva nel porto di Ancona il vapore inglese « Glenorchy » con carico di juta, proveniente da Calcutta.

Secondo le disposizioni date con ordinamento di sanità marittima in data del 29 dicembre u. s., e applicabili, per misura profilattica contro l'importazione della peste bubonica, alle navi provenienti dai paesi oltre lo stretto di Babel-el-Mandeb, il detto vapore fu tosto sottoposto alla visita sanitaria e alle prescritte operazioni di disinfezione, in seguito alle quali fu, nelle ore pomeridiane del giorno stesso d'arrivo, ammesso a libera pratica.

Se non che nella sera del medesimo giorno pervenne al Prefetto di quella Provincia l'ordine telegrafico di inviare alla stazione sanitaria degli Alberoni in Venezia, per la visita e per le disinfezioni, tutte le navi provenienti dalla penisola Indostanica.

Tale misura, in seguito alle informazioni chieste da quel Prefetto, e agli ordini impartiti dal Ministero, fu dichiarata applicabile anche al vapore sopra menzionato.

Sorse, invero, il dubbio, dopo la già avvenuta ammissione di quel vapore alla libera pratica, sulla legalità di siffatto provvedimento; ma l'agitazione pronunciatasi nella città, per l'allarme destato dall'arrivo di quel piroscafo di provenienza sospetta, e le insistenze fatte dalla legale rappresentanza del Comune, la quale minacciava di declinare la responsabilità delle conseguenze, qualora fosse adottata una misura diversa, indussero il Governo a dar corso alla ricordata ordinanza verso la nave « Glenorchy » ritenendo prudente di assicurare anzi tutto la tutela dell'ordine pubblico.

Contro tale provvedimento però presentò regolare protesta per danni il signor William Frakes, quale capitano del piroscafo e in rappresentanza degli armatori M. Gregor Gaer & Comp. di Londra.

Di fronte alle ragioni che, in linea di diritto, la parte interessata avrebbe potuto accampare, il Governo, considerata l'opportunità di evitare l'alea di un giudizio, in seguito alle trattative intervenute fra il Ministero degli Affari Esteri e l'Ambasciata d'Inghilterra, per la composizione della vertenza, ha ravvisata la convenienza di accettare la transazione offerta dal signor Frakes, per L. 10,000, a tacitazione di ogni diritto conseguente dalla applicazione della accennata misura a carico del « Glenorchy ». E, in ordine a tale partito, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di far fronte al pagamento della indicata somma, ai termini della facoltà consentita dall'art. 38 della legge di contabilità generale, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, della predetta somma di L. 10,000 per portarla in aumento al capitolo n. 57 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, per l'esercizio 1896-97.

In coerenza a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre alla sanzione della M. V. il seguente schema di decreto.

Il Numero **110** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 894,650, rimane disponibile la somma di L. 105,350;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 108 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97, è autorizzata una 24ª prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 57 « *Stazioni sanitarie — Mobili, spese di cancelleria, d'illuminazione, di riscaldamento e spese varie* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE

Con R. decreto 21 marzo volgente, furono accettate le dimissioni presentate dal prof. Tassinari Gabriele dalla carica di membro del Consiglio provinciale sanitario di Mantova e fu, in sostituzione, nominato il prof. Ferroglio Agostino.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti:*

Con R. decreto del 4 marzo 1897 registrato alla Corte dei conti il 15 stesso mese, su proposta del Ministro dell'Interno:

Ghersi cav. avv. Alfredo, segretario nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti, è nominato Referendario di 2ª classe presso il Consiglio di Stato, con l'annuo stipendio di lire 6000, a decorrere dal 1° aprile 1897, in seguito alla riportata idoneità negli esami di concorso.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto Ministeriale del 17 marzo 1897:

All'uditore Traverso Ermanno, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Faenza, è assegnata la indennità mensile di lire 100 dal giorno 8 marzo 1897, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con Regi decreti del 18 marzo 1897:

Pitteri cav. Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Pavullo, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità per tre mesi dal 1° aprile 1897, con l'assegno in ragione di annue lire 3000.

De Cesare Carlo, vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Bini Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Como, è tramutato a Bologna, a sua domanda.

Curtino Adolfo, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, è tramutato a Como, a sua domanda.

Bonicelli Contardo, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, è tramutato a Sant'Angelo dei Lombardi.

Testa Giovanni Stefano, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, è tramutato a Cosenza.

Cavadini Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Venezia, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Pievatolo Angelo, già giudice del tribunale di Belluno, tramutato a Venezia con l'incarico dell'istruzione dei processi penali con regio decreto 7 marzo 1897, è applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il tribunale civile e penale di Venezia, con l'annua indennità di lire 400, rimanendo così rettificato in tale parte il regio decreto anzidetto.

Andreoli Federico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trani, è tramutato ad Arezzo.

Marconi Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cremona, è tramutato a Brescia.

Campili Giulio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sarzana, in aspettativa per infermità a tutto marzo 1897, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso lo stesso tribunale di Sarzana, dal 1° aprile 1897, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Pozzo Giuseppe, pretore del mandamento di Novara, è nominato

giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, con l'annuo stipendio di lire 3400

Tinti Cesare, pretore del mandamento di Fornovo di Taro, è tramutato al mandamento di S. Secondo Parmense.

Salvi Ettore, pretore del mandamento di Lama Mocogno, è tramutato al mandamento di Fornovo di Taro.

Roncali Carlo, pretore del mandamento di Cerchiara di Calabria, è tramutato al mandamento di Badolato.

Gaddi Francesco, pretore del mandamento di Aquilonia, è tramutato al mandamento di Andretta.

Celestino Vincenzo, pretore del mandamento di Paternopoli, è tramutato al mandamento di Montescaglioso.

Rizzo Enrico, pretore del mandamento di Santo Stefano di Camastro, è tramutato al mandamento di Milazzo.

Falconieri Giuseppe, pretore del mandamento di Milazzo, è tramutato al mandamento di Tortorici.

Villella Gennaro, pretore del mandamento di Favara, è tramutato al mandamento di Santo Stefano di Camastra.

Zaro Pietro, pretore del mandamento di Calestano, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute per sei mesi dal 1° aprile 1897 con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Lugagnano Val d'Arda.

Ghiglione Domenico, pretore del mandamento di Mores, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per tre mesi dal 1° aprile 1897 con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Mores.

Giannelli Angelo, pretore del mandamento di Forlì del Sannio, in aspettativa per motivi di salute dal 16 novembre 1896, è richiamato in servizio dal 16 marzo 1897 ed è destinato al mandamento di Paternopoli.

Sivilia Antonio, pretore del mandamento di Potenza, collocato in aspettativa per motivi di salute per 20 giorni dal 16 febbraio 1897 con regio decreto del 4 marzo corrente, è richiamato in servizio dall'8 marzo corrente ed è destinato allo stesso mandamento di Potenza.

La Floresta Giuseppe, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Messina, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mineo con incarico di regger l'ufficio in mancanza del titolare.

Nizza Mario, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Siracusa, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Scordia, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Pavanello Gino, uditore applicato al tribunale civile e penale di Rovigo, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Tolmezzo, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Carpentieri Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Subiaco pel triennio 1895-97.

Con R. decreto del 21 marzo 1897:

Bottari Francesco, vice presidente di tribunale civile e penale, in aspettativa per informità a tutto il 20 marzo 1897, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per 4 mesi, dal 21 marzo 1897, con l'assegno in ragione di annue lire 2250, lasciandosi per lui vacante il posto di vice presidente nel tribunale di Catanzaro.

De Peppo Gaetano, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Potenza, in aspettativa per infermità a tutto il 15 marzo 1897, è richiamato, a sua domanda, in servizio dal 16 marzo 1897, presso lo stesso tribunale di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Meneghini Domenico, pretore del mandamento di Villa S. Maria, è tramutato al mandamento di Brisighella.

Giordano Antonino, pretore del mandamento di Teora, è tramutato al mandamento di Gioi Cilento.

Mazza Giacomo, pretore del mandamento di Serravalle Scrivia, è tramutato al mandamento di Novara.

Revello Enrico, pretore del mandamento di Rocchetta Ligure, è tramutato al mandamento di Serravalle Scrivia.

Dinia Paolo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nella 1ª pretura urbana di Roma, è tramutato al mandamento di Fondi.

Il regio decreto del 14 marzo corrente, nella parte relativa al tramutamento del pretore Sebastiani Gennaro da Petralia Sottana a Piana dei Greci, è revocato.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti Ministeriali del 12 marzo 1897:

Perolo Domenico, vice cancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Roma, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di lire 3000, a datare dal 1° marzo 1897.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 300, sull'attuale stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° marzo 1897, al signor:

Antonelli Giulio, cancelliere del tribunale civile e penale di Avezzano.

È assegnato l'aumento del decimo di lire 220, sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° marzo 1897, ai signori:

Peria Giovanni Battista, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Salerno.

Posti Ermenegildo, cancelliere della pretura di Gavirate.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200, sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° marzo 1897, ai signori:

Massimelli Nicola, cancelliere della pretura di Govone.

Masci Alfonso, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Aquila.

Nesi Morando, vice cancelliere del tribunale civile e penale di San Miniato.

Gandolfo Carlo Diego, cancelliere della pretura di Aulla.

Piano Vincenzo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Torino.

Vargiù Cesare, cancelliere della pretura di Tolentino.

Valentini Gaetano, cancelliere della pretura di Minerbio.

Caracciolo Antonino, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Messina.

Sobrino Giovanni Giuseppe, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Viterbo.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 180, sull'attuale stipendio di lire 1800, con decorrenza dal 1° marzo 1897, ai signori:

Perico Carlo, cancelliere della pretura di Caprino Bergamasco.

Muliella Biagio, cancelliere della pretura di Piana dei Greci.

Tissi Francesco, cancelliere della pretura di Mirano.

Rizzo Augusto, cancelliere della pretura di Lonigo.

Natoli Francesco, cancelliere della pretura di Castelvetrano.

De Vincentiis Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ariano di Puglia.

Ciofani Camillo, cancelliere della pretura di Introdacqua.

Becchini Calisto, cancelliere della pretura di Chiusi.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 160, sull'attuale stipendio di lire 1600, con decorrenza dal 1° marzo 1897, ai signori:

Bessone Lorenzo, cancelliere della pretura di Donnaz.

Giorgis Antonio, cancelliere della pretura di Ornavasso.

Givone Alberto, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Biella.

Martinelli Francesco, cancelliere della 3ª pretura di Milano.

Poloni Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Martinengo.

Zogretti Ignazio, cancelliere della pretura di Frascati.
Grisolia Luigi, cancelliere della pretura di Mormanno.
Tromby Giovanni, cancelliere della pretura di Villa San Giovanni.
Cerchione Salvatore, cancelliere della pretura di Palazzo San Gervasio.
Speranza Francesco, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Aquila.
Cano Francesco, cancelliere della pretura di Macomer.
Castelli Calogero, cancelliere della pretura di Mussomeli.
Ducci Alfredo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Arezzo.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° marzo 1897, ai signori:

Villacci Faustino, vice cancelliere della 2ª pretura di Napoli.
Ajmone Lorenzo, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Torino.
Bonomi Giacomo, vice cancelliere della pretura di Presceglie.
Avella Attilio, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria.
Accattino Federico, vice cancelliere della pretura di Gandino.
Malipiero Alberto, vice cancelliere della pretura di Montagnana.
Peggion Edoardo, vice cancelliere della pretura di Camposampiero.
Branchetti Pilade, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Siena.

È assegnato per compiuto 2° sessennio, l'annuo aumento di lire 80, sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° marzo 1897, ai signori:

Verocci Angelo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.
Molinario Giuseppe, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Pinerolo.

È assegnato per compiuto 2° sessennio, l'annuo aumento di lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° marzo 1897, ai signori:

Manzi Lucido Francesco Paolo, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Napoli.
Garro Casaccio Antonino, vice cancelliere della pretura di Ferla.

Con decreto Ministeriale del 13 marzo 1897:

Ummarino Pasquale, vice cancelliere già della pretura di Ottaiano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio a decorrere dal 1° aprile 1897, ed è tramutato alla pretura di Laviano.

Con decreti Ministeriali del 14 marzo 1897:

Jasiello Ignazio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Benevento, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1° lett. *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° aprile 1897 e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice cancelliere di Corte d'appello.
Batisti Giovanni, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Spoleto, e, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Figline, coll'attuale stipendio di lire 1300.
Ciasulli Michele, vice cancelliere della pretura di Ceccano, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Frosinone.
Gandolla Giovanni Battista, vice cancelliere della pretura di Pinerolo, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, a decorrere dal 1° aprile 1897, e con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.
Del Mese Emilio, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Salerno, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 marzo 1897, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Salerno, a decorrere dal 16 marzo 1897.
Ferrara Raffaele, vice cancelliere della pretura di Guglionesi, è, in seguito di sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1300.
Contarini Francesco, vice cancelliere della pretura di Salemi, è tramutato alla pretura di Castelvetrano, a sua domanda.

Il decreto ministeriale 10 agosto 1897, col quale Ummarino Pasquale, vice cancelliere della pretura di Ottaiano ed ora di quella di Laviano, fu sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a decorrere dal 16 agosto 1896, è revocato. Saranno al medesimo pagate le rate di stipendio maturate e non percette durante la sospensione, sotto deduzione della metà concessa a titolo di assegno alimentare alla famiglia del detto funzionario.

Con Regi decreti del 18 marzo 1897:

Fiaschi Ilario, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° aprile 1897.
Blandina Salvatore, cancelliere della pretura di Riesi, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° aprile 1897.
Molena Giovanni, già vice cancelliere del tribunale civile e penale di Belluno, in aspettativa per motivi di salute fino all'11 marzo 1897, pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere della pretura di Fonzaso, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 12 marzo 1897, colla continuazione dell'attuale assegno.
Palumbo Gaetano, cancelliere del tribunale civile e penale di Palmi, è tramutato al tribunale civile e penale di Gerace.
Lingua Nicola, cancelliere del tribunale civile e penale di Gerace, è tramutato al tribunale civile e penale di Palmi.
Chiesa Ernesto, cancelliere della pretura di Meldola, è tramutato alla pretura di Cento.
Capra Carlo, cancelliere della pretura di Cento, è tramutato alla pretura di Rimini.
Pareschi Riccardo, cancelliere della pretura di Rimini, è, in seguito di sua domanda, nominato segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Forlì, coll'attuale stipendio di lire 1600.
Bertoli Cesare, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Forlì, è nominato cancelliere della pretura di Meldola, coll'attuale stipendio di lire 1600.
D'Isa Francesco, vice cancelliere della pretura di Piedimonte d'Alife, è nominato cancelliere della pretura di Grottaminarda, coll'annuo stipendio di lire 1600.
Martini Luigi, vice cancelliere della pretura di Lacedonia, è nominato cancelliere della pretura di Calabritto, coll'annuo stipendio di lire 1600.
Zita Francesco, vice cancelliere della pretura di Montagnano, è nominato cancelliere della pretura di Santa Croce di Magliano, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con R. decreto del 18 marzo 1897:

Mennonna Pasquale, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Ruvo dei Monte, distretto di Melfi.
Cassone Riccardo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Entraque, distretto di Cuneo.
Barbantini Francesco, candidato notaio, è nominato notaio colla

residenza nel comune di San Pietro in Casale, distretto di Bologna.

Bacchetti Francesco, notaio residente nel comune di Grizzana, distretto di Bologna, è traslocato nel comune di Granaglione, stesso distretto.

Savioli Giovanni, notaio residente nel comune di Saludecio, distretto di Forlì, è traslocato nel comune di Rimini, stesso distretto.

Riggio Raffaele, notaio residente nel comune di San Lucido, distretto di Cosenza, è traslocato nel comune di Fiumefreddo Bruzio, stesso distretto.

Con Regi decreti del 21 marzo 1897:

Fasoli Giovanni, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Terlizzi, distretto di Trani.

Di Bella Salvatore, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Terlizzi, distretto di Trani.

Maiellaro Angelo, notaio residente nel comune di Polignano a Mare, distretto di Bari delle Puglie, è traslocato nel comune di Bisceglie, distretto di Trani.

Provenzano Vincenzo, notaio residente nel comune di Poggiardo, distretto di Lecce, è traslocato nel comune di Matino, stesso distretto.

Renna Vincenzo, notaio residente nel comune di Matino, distretto di Lecce, è traslocato nel comune di Poggiardo, stesso distretto.

Fienga Raffaele, notaio residente nel comune di Sant'Egidio del Monte Albino, distretto di Salerno, è dispensato dall'ufficio di notaio, in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte negli Archivi notarili:*

Con R. decreto del 21 marzo 1897:

Sono accettate le dimissioni presentate da Albertazzi Vittorio dall'ufficio di conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Tortona.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti.*

Con decreti Ministeriali del 22 marzo 1897:

Lucianelli avv. Alfonso, sub-economo dei beneficî vacanti di Teano, già sospeso, è destituito dall'uffizio.

Tentolini ing. Eugenio, è nominato sub-economo dei beneficî vacanti di Casalmaggiore.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Elenco *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazioni del 9 dicembre 1896:

Ravelli Maria Francesca, madre, ved. di Martinelli Battista, lire 202,50.

Castellazzi Angela Maria, madre, ved. di Guardamagna Luigi, lire 240.

Biz Margherita, madre, ved. di Beninca Antonio, lire 202,50.

Fortunato Francesco, brigadiere nelle guardie di città, lire 243,75.

Mastrocinque Maria Immacolata, ved. di Pisano Umberto, lire 614.

Marenco Teresa, ved. di Castagno Giovanni, lire 192.

Bassani Ludovico, maresciallo di finanza, lire 930.

Catanese Carmelo, maresciallo nelle guardie di città, lire 1200.

Augrisani Michele, capo guardia carceraria, lire 1035.

Papi Pietro, maresciallo di finanza, lire 925,33.

De Guidi Girolamo, segretario nell'Amministrazione provinciale, lire 2880.

Locatelli Luigia, ved. di Revelli Emanuele, lire 789,33.

Casari Procolo, capo guardia carceraria, lire 1132.

Grana Andrea, capo squadra telegrafico, lire 891.

Cutrufelli Caterina, ved. di Cuscona Vincenzo, lire 670,33.

Busi Maria, ved. di Damonti Faustino, lire 230.

Vigliotti Caterina, ved. di De Sardagna Antonio, lire 352.

Pavese Giuseppe, gestore nelle ferrovie, lire 1936.

A carico dello Stato, lire 378,53.

A carico delle ferrovie, lire 1557,47.

Dal Conte Pietro, capo tecnico principale di marina, lire 2678.

Gioffredo Cristina, ved. di Biancotti Giuseppe, lire 819.

Alfano Raffaele, capo squadra telegrafico, lire 1248.

Galeazzi Carolina, ved. di Sarti Tommaso, lire 230.

Dotto Federico, direttore compartimentale dei telegrafi, lire 4400.

Bizzocolo Flaminio, sotto brigadiere nelle guardie di città, lire 300.

Frisini Anna, ved. di Romano Vincenzo, lire 202,50.

Pelucchi Caterina, ved. di Jogna Antonio, lire 241,66.

(Continua)

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 952643 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Colloloro Antonio e Giuseppe fu Antonio, minori sotto la patria potestà della madre Belfiore Maria, domiciliate in Caltagirone (Catania) con avvertenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Collodoro Nicolò e Giuseppa fu Antonino minori sotto la patria potestà della madre Bellofrutto Maria, domic. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 marzo 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 537481 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 142181 della soppressa Direzione di Torino) per L. 970, al nome di Damillano Marietta, nata Musso fu Giovanni, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Damillano Giuseppa Maria Maddalena Francesca nata Musso fu Giovanni Battista, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 marzo 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1081194 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 65, al nome di Monti Pietro e Serafino di Adamo, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva

invece intestarsi a Monti Sebastiano e Serafino di Adamo, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Roma, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 marzo 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

È stato denunziato lo smarrimento della ricevuta (Mod. 25) n. 1613 d'ordine e n. 26707 di protocollo, n. 811707 di posizione rilasciata da questa Direzione Generale il 10 gennaio 1895 alla signora Bernardi Giovanna fu Giuseppe in Degli Oddi, per il deposito di un certificato Consolidato 5 0[0, della rendita di lire 2000 con decorrenza dal 1° gennaio 1895 da tramutarsi parzialmente in cartelle al portatore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso il termine di cui all'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n 5942, senza che siasi notificato a questa Direzione Generale alcuna opposizione, si provvederà per la consegna dei nuovi titoli a chi di diritto, senz'obbligo di restituzione della suddotta ricevuta che si riterrà di nessun valore.

Roma, il 4 marzo 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 23 corrente in Cona, provincia di Venezia, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 25 marzo 1897.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La voce corsa in questi giorni, che l'Inghilterra si separerebbe dal concerto europeo sulla questione del blocco eventuale nella Grecia, viene smentita dal giornale istesso che l'aveva messa in giro. Infatti il *Daily Chronicle* riceve dai suoi corrispondenti ad Atene e Vienna la notizia che il Gabinetto britannico ha semplicemente proposto di fissare, anzi tutto, una zona neutra in Tessaglia per diminuire le probabilità di una collisione fra greci e turchi; esso darebbe quindi il suo consenso al blocco di Volo e di altri porti greci: vi prenderebbe anzi parte, nel caso in cui la Grecia respingesse questa proposta.

Il *Daily News* conferma questa notizia e il *Times* insiste sulla necessità per le Potenze di trovare un mezzo che permetta a Re Giorgio di ritirare le sue truppe da Creta senza avere da temere per la sua dinastia. « Urge – dice il *Times* – di porre un termine alla questione di Creta per poter occuparsi della questione più vitale, la riforma generale dell'Impero ottomano ».

* * *

Il corrispondente a Costantinopoli del *Novoje Wremja* di Pietroburgo scrive di aver avuto un colloquio con un ministro turco il quale si sarebbe espresso in questi termini:

« La vitalità del nostro esercito è di gran lunga superiore di quanto appaia. Non siamo ancora tanto decaduti come ci crede l'Europa. La desiderata liquidazione della Turchia invocata dalla stampa e da una parte dell'opinione pubblica europea, non è cosa sì facile.

« Non si distrugge uno Stato senza che questo energicamente vi si opponga e la Turchia pria di dare ad altri Costantinopoli e le sue provincie europee, opporrebbe alla forza dell'Occidente l'intero mondo mussulmano. La questione della nostra *fine* in Europa avrebbe una tremenda ripercussione in Asia, specie nelle Indie, in Africa, ovunque ove vi sono seguaci di Maometto. Spingendo l'Europa le cose a questo punto, la guerra che dilanierebbe l'Europa e l'Asia, sarebbe non solo orribile, mai sinora avuta, ma lunga, prima di ridurre il turco a totale impotenza.

« La principal cosa che il Sultano ordinerebbe qui a Costantinopoli, sarebbe, senza tener conto del generale massacro dei cristiani, ai quali le Potenze poco potrebbero giovare, la distruzione delle ambasciate e la cattura degli ambasciatori i quali verrebbero tenuti in ostaggio. Benchè i Dardanelli possano resistere a lungo ad una flotta che vorrebbe sforzarli, essi, è naturale, cederebbero alla forza superiore, ma quando le navi europee giungerebbero dinanzi Costantinopoli, questa sarebbe in fiamme e mezzo distrutta. In quanto alla Grecia, se qualche Potenza in caso di guerra non prende le sue parti a mano armata, la Turchia basterebbe da sola, in un mese, e debellarla ».

* * *

La Camera dei Comuni, nella sua seduta del 23 marzo, si è occupata nuovamente dell'isola di Madagascar. Ad una domanda che gli è stata rivolta a proposito dei protestanti di quell'isola, il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, sig. Curzon, ha risposto che non ignorava che i protestanti indigeni si lagnavano di persecuzioni subite, ma finora esso non ha ricevuto la conferma ufficiale del fatto che scuole e chiese costruite dai protestanti siano state confiscate ed affidate ai cattolici. L'Inghilterra, concluse il sig. Curzon, ha fatto delle rimostranze alla Francia su questa questione che ha un'importanza considerevole.

Il sig. Curzon dichiarò, da ultimo, che ignorava i motivi dell'esilio della Regina Ranavalo.

* * *

Scrivono da Vienna che nella prima seduta del nuovo Reichsrath saranno presentate le proposte relative alla rinnovazione del Compromesso economico-politico tra l'Austria e l'Ungheria. Il Governo domanderà che la Camera si occupi immediatamente di quelle proposte. Sul tenore di queste proposte e nominatamente sull'ammontare delle quote che dovranno contribuire le due parti della Monarchia alle spese comuni, non si hanno ancora notizie precise.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Flora dei monumenti romani. — Leggiamo nel *Bollettino della P. I.* « Il R. Ispettore dei monumenti, ing. agronomo Oreste Nardini, ha inviato varii esemplari di *Arbutus Nuedo*, di mirto e di palme da S. Felice Circeo, e ha annunziato l'invio di altre 200 piante di mirto. »

Cambi doganali — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 26 marzo, a lire 105,45.

Rimpatrio. — Col piroscafo *Umberto I*, della N. G. I., partito ieri l'altro da Massaua, rimpatriano i capitani Mastroeni Ferdinando, dei cacciatori, e Bozzoli Giovanni, medico; il ragioniere d'artiglieria Bartiromo; i tenenti Petri Giuseppe, Carotti Bassano Gherardo, e Tonolo Cesare, di fanteria; Rizzi Giacomo, del genio; Generale Umberto, d'artiglieria, e Giusto Placido, contabile.

Rimpatriano pure, reduci da prigionia, i tenenti Pini Cesare, Cartegni Italo e l'ing. Capucci. Parte in licenza il tenente contabile Felici Giuseppe.

I militari di truppa che rimpatriano sono 228, di cui 95 prigionieri.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Nord America*, della Veloce, ieri l'altro partì da Rio Janeiro per Genova.

Ieri il piroscafo *Washington*, della N. G. I., proseguì da Suez per Massaua ed il piroscafo *Matteo Bruzzo*, pure della Veloce, partì da Las Palmas per Genova.

ESTERO

Il commercio franco-Svizzero. — Dalla ripresa delle relazioni commerciali colla Svizzera, in seguito alla convenzione votata dal Parlamento nell'agosto 1895, fino alla fine di febbraio scorso, l'aumento del commercio d'esportazione, in rapporto ai precedenti 18 mesi, raggiunse 77,167,000 franchi; i principali articoli che godettero di questo aumento, sono: seta e borra di seta, 11 milioni; macchine, 1,500,000; bestiami, 2; vini, 10; tessuti e nastri di lana, 5; zuccheri greggi e raffinati, 3,000,000; articoli diversi, 34 milioni.

Scoperte archeologiche. — Nel fondo detto Campagna, al disopra del paese di Intragna (Canton-Ticino), eseguendosi degli scavi per l'erezione di un oratorio festivo per i fanciulli, vennero scoperte parecchie tombe antiche alla profondità di circa un metro e disposte da levante a ponente su due fila. Si trovarono anche dei frammenti di scheletri; ma nessun oggetto che possa dare un indizio sulla loro epoca. Sono costruite con lastroni di pietra da tutti i lati ed al disopra, e con ciottolato sul fondo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 25. — Si crede che lord Salisbury, passando per Parigi, visiterà il Ministro degli affari esteri, Hanotaux.

MADRID, 25. — Un dispaccio da Manilla annunzia che l'attacco d'Imus è cominciato.

Una parte della città è incendiata.

ATENE, 25. — In una riunione plenaria dell'opposizione parlamentare venne dichiarato che il Governo deve insistere nella politica nazionale e che ogni altra politica sarebbe contraria ai voti ed agli interessi dell'ellenismo.

LA CANEA, 25. — Una corazzata austriaca catturò e condusse in un piccolo porto dell'isola il piroscafo ellenico *Hera*, che aveva passato i confini del blocco.

Gl'insorti si preparano ad attaccare Kissamo.

ATENE, 25. — Tutti gl'insorti candiotti, nelle Conferenze avute coi delegati degli Ammiragli della squadra internazionale, dichiararono di respingere l'autonomia di Creta e di accettare soltanto l'unione di essa alla Grecia.

LONDRA, 25. — Lo *Standard* ha da Atene che il Principe Ereditario partirà per Larissa la settimana ventura.

Il *Times* ha da Atene credersi colà che le probabilità della guerra aumentino; ma invece i giornali inglesi credono che la partenza di lord Salisbury per Nizza provi non esservi alcun pericolo di aggravamento della questione d'Oriente.

VIENNA, 25. — Il *Fremdenblatt* annunzia la nomina di 19 nuovi membri della Camera dei Signori, fra i quali l'ex-presidente della Camera Clumecky, gli ex-ministri Kalnoky, Hohenwart e Rieger.

SCHWERIN, 25. — La Principessa Alessandrina, figlia del Granduca di Meklemburgo, si è fidanzata al Principe Cristiano, primogenito del Principe ereditario di Danimarca.

LA CANEA, 25. — Gli Ammiragli ed i Comandanti delle Squadre estere hanno rivolto il seguente ordine del giorno alle truppe internazionali sbarcate:

« Gli Ammiragli e Comandanti superiori delle forze navali dell'Austria-Ungheria, Francia, Germania, Inghilterra, Italia e Russia, le quali si trovano nelle acque di Creta, vi danno il benvenuto.

« Essi fanno assegnamento su di voi per assicurare l'ordine e difendere le località, che furono poste sotto la protezione delle grandi Potenze di Europa.

« La civiltà e la disciplina che voi rappresentate, lo spirito di franco cameratismo fra militari, il quale è proprio della vostra educazione, v'ispireranno sempre quell'amicizia e quell'appoggio reciproco, che in questa occasione raddoppieranno la vostra forza.

« La vostra condotta deve servire d'esempio allo sventurato popolo cretese, che i nostri Governi c'incaricano di proteggere e salvare al più presto possibile dagli orrori di una crudele guerra civile.

« La missione che ci è stata imposta è difficile, spesso anche penosa, ma noi facciamo assegnamento su di voi per il bene dell'umanità e per l'onore delle nostre bandiere. »

MADRID, 25. — Si ha dall'Avana: Vi furono scontri fra le truppe spagnuole e gl'insorti a Las Villas e a Santa Clara. Gl'insorti furono dispersi e perdettero 89 uomini. Il capo banda Perez è stato ucciso.

37 insorti si sono presentati all'indulto, fra i quali 17 armati.

BERNA, 25. — L'Assemblea federale si adunò oggi e procedette alla nomina del consigliere federale in sostituzione di Frey, nominato testè direttore dell'ufficio internazionale dei telegrafi.

Brenner, radicale di Basilea, è stato eletto consigliere federale, al quarto scrutinio con 96 voti.

Speiser, pure di Basilea, membro del Centro liberale, ottenne 81 voti; e Curti, democratico di Sangallo, ne ottenne 2.

L'Assemblea federale nominò quindi, con 95 voti, giudice del Tribunale federale il dott. Leo Weber, attualmente segretario del dipartimento federale della giustizia e polizia.

La maggioranza assoluta era di 90 voti.

LA CANEA, 25. — La nave austro-ungarica *Satellit*, che catturò il piroscafo ellenico *Hera*, trovò presso il capo Gravosa un trabaccolo ellenico, il cui equipaggio era completamente estenuato, senza viveri e senza acqua.

Entrambi le navi furono scortate a Suda. Il piroscafo *Hera* aveva un carico di munizioni e viveri.

A bordo dell'*Hera* si trovavano l'ex-presidente della Camera dei Rappresentanti in Atene, Romas, ed il deputato Romanos. Essi furono trattati con squisita cortesia e, dopo una riunione degli Ammiragli, furono condotti su territorio greco.

ALGERI, 25. — Lo stato di salute dello Czarewitch si é aggravato.

Dal 18 corrente S. A. I. non scese più a terra dal *yacht* imperiale.

PARIGI, 25. — Si annunzia che sia stato arrestato Saint-Martin, antico deputato di Avignone, in seguito alla nuova istruttoria sull'affare del Panama.

PARIGI, 25. — Il *Temps* pubblica un dispaccio da Londra, il qua'e annunzia che le Potenze sono entrate in diretto relazioni colla Grecia riguardo alle condizioni per l'autonomia da concedersi all'isola di Creta, e che perciò è possibile una prossima soluzione pacifica della questione.

MADRID, 25. — Si ha da Manilla: Gli spagnuoli dispersero, nella provincia di Capiz, una banda d'insorti, il cui capo rimase ucciso.

A Bulacan, 100 insorti si sono presentati all'indulto.

MADRID, 25. — Un telegramma ufficiale da Manilla annunzia che le truppe spagnuole hanno preso Imus.

BERLINO, 26. — Secondo le *Berliner Neuste Nachricten*, il principe di Bismark, da alcuni giorni colto da sensibile indisposizione gastrica nervosa, è costretto a rimanere giornalmente a letto più del solito e usarsi riguardi. Però il suo medico assicura che lo stato del malato non è minaccioso.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il Vali di Tokat telegrafa che l'ordine e la calma vi sono ristabiliti.

PARIGI, 26. — Si ha da Atene: Gl'insorti candiotti hanno bombardato la cittadella di Malaxa, la quale venne sgombrata dalla guarnigione. I Turchi subirono gravi perdite.

Gl'insorti che occupano Akrotiri, bombardarono Halepa.

LONDRA, 26. — *Camera dei Comuni.* — Si approva in terza lettura il *bill* per le Scuole libere.

LA CANEA, 26. — Gl'insorti fecero saltare, colla dinamite, parte della cittadella di Malaxa.

Le navi turche, ancorate nella baia di Luda, bombardarono gli insorti.

ATENE, 23. — Il Principe Ereditario partirà stamane per la Tessaglia.

VIENNA, 26. — Alcuni giornali annunziano le nomine del principe Alfredo Windischgraetz a Presidente della Camera dei Signori, del principe Carlo Auesperg a primo Vicepresidente e del conte Ernesto Hoyos a secondo Vicepresidente.

BUCAREST, 26. — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente del Consiglio, Aurelian, legge i Reali decreti coi quali sono accettate le dimissioni del Ministro delle finanze, Cantacuzene, e del Ministro degli esteri, Stoicesco, e sono conferiti l'*interim* degli esteri al Presidente del Consiglio, Aurelian, e l'*interim* delle finanze a Lascar, Ministro dell'interno.

LA CANEA, 26. — Intorno al fatto di Malaxa si hanno i seguenti particolari:

Il *blockhouse* di Malaxa, occupato da un presidio turco, a tre chilometri dalla rada, dove trovansi ormeggiate le navi estere, era stato espressamente dichiarato compreso nel raggio della protezione internazionale; e più volte erasi ripetuta dagli Ammiragli agli insorti l'ingiunzione di rispettarvi lo *statu quo.*

Ieri mattina, nonostante queste ingiunzioni, gli insorti attaccarono il *blockhouse*, lo presero e massacrarono parte della guarnigione.

A questo punto, dopo concorde deliberazione degli Ammiragli, le navi estere aprirono il fuoco per arrestare il movimento.

Non consta che, tra gli insorti, siano caduti volontarii italiani.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 25 marzo 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 765.3
Umidità relativa a mezzodì 74
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest debole.
Cielo . . . . 3[4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 17.°3 / Minimo 7 °7.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 25 marzo 1897:

In Europa continua alta la pressione sul Golfo di Biscaglia, 775; bassa sulla Svezia 742.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente diminuito fino a 2 mm. temperatura in generale aumentata.

Stamane: cielo nuvoloso Italia superiore e versante Mediterraneo, generalmente sereno Italia inferiore e Sicilia.

Barometro: 762 Venezia, Torino, Forlì; 763 Belluno, Domodossola, Ancona, Foggia; 765 Livorno, Roma, Messina; 766 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli a freschi del 4° quadrante al N, intorno ponente altrove; cielo nuvoloso o vario, qualche pioggia Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 25 marzo 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	calmo	17 4	11 5
Genova	coperto	calmo	14 5	12 2
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	17 2	11 0
Cuneo	1/4 coperto	—	16 2	13 6
Torino	coperto	—	20 0	11 0
Alessandria	coperto	—	21 9	10 5
Novara	3/4 coperto	—	20 5	7 9
Domodossola	sereno	—	20 8	9 1
Pavia	1/2 coperto	—	21 1	5 2
Milano	3/4 coperto	—	20 5	9 8
Sondrio	1/2 coperto	—	15 0	10 6
Bergamo	coperto	—	18 3	10 8
Brescia	coperto	—	20 0	10 4
Cremona	coperto	—	20 7	10 7
Mantova	nebbioso	—	16 0	9 4
Verona	coperto	—	23 0	10 5
Belluno	coperto	—	20 0	7 5
Udine	3/4 coperto	—	19 0	8 0
Treviso	nebbioso	—	20 1	10 5
Venezia	nebbioso	calmo	18 0	9 4
Padova	nebbioso	—	17 6	8 6
Rovigo	nebbioso	—	20 5	8 0
Piacenza	coperto	—	20 2	9 5
Parma	coperto	—	22 0	11 2
Reggio Emilia	coperto	—	20 5	11 5
Modena	3/4 coperto	—	20 2	10 7
Ferrara	coperto	—	18 5	7 8
Bologna	caligine	—	19 4	10 1
Ravenna	3/4 coperto	—	23 0	8 0
Forlì	sereno	—	21 4	11 6
Pesaro	—	—	—	—
Ancona	1/4 coperto	calmo	18 3	12 0
Urbino	1/4 coperto	—	17 6	10 0
Macerata	velato	—	20 0	12 8
Ascoli Piceno	sereno	—	19 5	10 5
Perugia	nebbioso	—	15 4	8 0
Camerino	1/4 coperto	—	17 3	11 8
Lucca	nebbioso	—	18 9	9 8
Pisa	nebbioso	—	18 6	11 1
Livorno	coperto	calmo	17 5	12 0
Firenze	coperto	—	16 8	11 8
Arezzo	nebbioso	—	16 5	9 3
Siena	caligine	—	14 2	9 0
Grosseto	3/4 coperto	—	17 6	11 8
Roma	1/2 coperto	—	16 7	7 7
Teramo	sereno	—	21 6	10 1
Chieti	sereno	—	17 0	6 0
Aquila	1/4 coperto	—	20 2	6 3
Agnone	sereno	—	17 6	9 7
Foggia	1/4 coperto	—	21 1	8 1
Bari	sereno	calmo	16 0	7 2
Lecce	sereno	—	18 0	8 4
Caserta	nebbioso	—	17 8	8 4
Napoli	3/4 coperto	calmo	16 3	10 6
Benevento	nebbioso	—	18 8	6 7
Avellino	sereno	—	16 4	3 9
Salerno	caligine	—	12 8	6 0
Potenza	sereno	—	15 8	6 2
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	13 0	2 3
Reggio Calabria	sereno	mosso	17 4	12 0
Travani	coperto	legg. mosso	18 1	13 5
Palermo	coperto	legg. mosso	18 7	12 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	18 0	12 0
Caltanisetta	sereno	—	20 0	11 0
Messina	sereno	calmo	17 4	12 8
Catania	sereno	calmo	16 8	9 8
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	16 8	11 5
Cagliari	coperto	calmo	19 5	11 5
Sassari	coperto	—	16 0	9 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 25 Marzo 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94,85 80 92½, 95 92	½)	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	94,95	94 95			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	95,05	— —			— —
			detta » di L. 25		— —			— —
»			detta » di L. 10	95,65	— —			— —
			detta » di L. 5	95,95	— —			— —
»			detta 4½ %		— —			105 30
			» » in cartelle da L. 45 a 180	105,50	— —			— —
»			» » » « 3 a 45		— —			— —
»			detta 4 %		— —			94 90
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott. 96			detta 3 % 2ª grida		— —			58 30
			detta 3 % piccolo taglio	58,50	— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 10
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			97 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 55
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 lug. 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			485 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 3ª Emissione		— —			478 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			301 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			461 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			484 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			502 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			665 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			506 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			710 — (1)
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			427 — (2)
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			363 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Romª per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			813 —
1 gen. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1244 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	176		— —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			124 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appl. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			135 —
»	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —	234		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			309 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			117 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			51 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	16,75		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			243 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			101 —
»	250	125	» » - Vita		— —			211 —

(1) ex L. 18 — (2) ex L. 22,50.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1837-88-89.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	295 50
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	916 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	471 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	175 —
»	250	250	» » » 4 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	75 —
1 ott. 96	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3 .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5% oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana. .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	. . . .	— —	. . . .	. . . .	45 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	10 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia. . .	90 giorni .	— —	— —	104 91¼	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi . . .	Chèque . .	105,47½	105 45	— —	105 47½	105 42½ 45	105 40 42½	105 55 45	105 55
3	Londra . .	90 giorni .	— —	— —	— —	26 33	— —	— —	— —	— —
	» . . .	Chèque . .	— —	26 51	26 32	— —	26 51 53	26 53	26,53½ 48½	26 56
4	Vienna-Trieste.	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3½	Germania . .	Chèque . .	— —	— —	130 10	— —	130 10	130 10 07½	130 25 05	130 20

Risposta dei premi . 29 marzo
Prezzi di compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 marzo
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO

Rendita 5 %	94 55
detta 4½ %	103 75
detta 4 %	94 50
detta 3 %	58 —
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	484 —
Dette 4 % 2ª e 8ª Emissione	474 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	292 —
» » » B. d'It. 4 %	465 —
» » » » 4½ %	485 —
» » » dell'Ist. It.	502 —
Az. Ferr. Meridionali .	665 —
» » Mediterranee .	505 —
» » Sardo (Preferen.)	280 —
» Banca d'Italia . . .	725 —
» Banco di Roma . .	120 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	370 —
» » Gas (Anglo Rom.)	818 —
» » Acqua Marcia .	1248 —
» » Condotte d'Acqua	176 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	122 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramways-Om.	237 —
» » Nav. Gen. Ital. .	310 —
» » Metallurgica Ital.	118 —
» » Piccola Borsa di Roma	90 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli . . .	17 —
» » Credito Italiano.	520 —
» » Acq. De Ferrari G.	243 —
» Fondiaria Incendio .	100 —
» » » Vita . .	215 —
Obbl. Ferroviarie 3 % . .	289 —
» » del Tirreno	465 —
» Soc. Immob.	175 —
» » » 4 % . .	75 —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro) . . .	120 —
Azioni Banca Generale . .	42 —
» » Immobiliare . .	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

24 marzo 1897.

Consolidato 5 % 91 6435
Consolidato 3 % nominale. 56 433

La Commissione Sindacale

MARIO BONELLI.
GAETANO MATTEI.
LEONE CONSOLO.
UGO NATALI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO RANALDI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.